

COMUNITA' CHIETI 1

MASCI

Movimento Adulti Scout
Cattolici Italiani

newsletter

*news***AS***insieme*

Maggio 2024

1954-2024
MASCI



più vita
alla vita

FOGLIO DI COLLEGAMENTO PER I SOCI, AMICI E SIMPATIZZANTI DEL MASCI - COMUNITA' CHIETI 1

Email: chieti1@masci.it - Tel. 339 675 4923

<http://www.masciabruzzo.it/chieti/home.asp>

<https://www.facebook.com/groups/312822232191674>



Appuntamenti

3 Maggio 2024, ore 18,00

Incontri Culturali "Il Maggio del Libro" a cura della Comunità MASCI Chieti 1.
Biblioteca Bonincontro, Piazza S. Pio X,
Presentazione del libro "A nudo" di Lelia Ranalletta, Tabula Fati editore.

10 Maggio 2024, ore 18,00

Incontri Culturali "Il Maggio del Libro" a cura della Comunità MASCI Chieti 1.
Biblioteca Bonincontro, Piazza S. Pio X.
Presentazione del libro "... Nemmene le sumende" di Giustino Angeloni. Presenta lo stesso Autore.

11/12 Maggio 2024. 70° ANNO MASCI:

11 Maggio 2024 a Chieti

-ore 10,00-17,00 Mostra documentaria itinerante (Androne Palazzo Provincia - Corso Marrucino)

-ore 16,00 Convegno "Dalla Violenza alla Pace", Sala Consiliare Provincia

-ore 19,00 Piccolo Teatro dello Scalo.

È amore se ... Testi liberamente tratti da Serena Dandini, a cura di Stefania Camplone. Regia di Giancamillo Marrone, messa in scena dalla Comunità MASCI Chieti 1.

12 Maggio 2024 a Teramo (cfr. pag. 4)

-ore 10/12 MOSTRA 70 anni

-ore 16,00 Conferenza PACE

17 Maggio 2014

Incontro di Comunità sull'Ascolto

18/19 Maggio 2024

San Giorgio Regionale a Rocca di Mezzo

24 Maggio 2024, ore 18,00

Incontri Culturali "Il Maggio del Libro" a cura della Comunità MASCI Chieti 1.
Biblioteca Bonincontro, Piazza S. Pio X,
Presentazione del libro "Il libro della Jungla" di R. Kipling. Presenta Giuseppe Finocchietti, già Akela d'Italia.

31 Maggio 2024, ore 18,00

Incontri Culturali "Il Maggio del Libro" a cura della Comunità MASCI Chieti 1.
Biblioteca Bonincontro, Piazza S. Pio X,
Presentazione del libro "Le cantine di Chieti", di Mario D'Alessandro. Presenta lo stesso Autore.

In questo numero

Pag. 3 - Usciamo dalle nostre sedi

Pag. 4 - In Abruzzo così celebriamo il 70° anniversario del MASCI

Pag. 6 - Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise

Pag. 7 - Scopo del Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo-Molise "Montenegrino Orlandi"

Pag. 8 - Il Centro Studi e Documentazione: una realtà al servizio dell'intero Scautismo Abruzzese e Molisano

Pag. 9 - Ricordiamo Montenegrino Orlandi, stimato Capo Scout

Pag. 10 - Pace, vista dagli Scout e dai Rotariani

Pag. 17 - Pace, Amore, Bontà

Pag. 18 - 18/19 Maggio 2024 San Giorgio Regionale a Rocca di Mezzo

Pag. 20 - La CELDIT e il "Metodo Pomilio"

Pag. 21 - Coro Scout Teatino

Pag. 22 - Consiglio Generale AGESCI

Pag. 26 - Route Nazionale Comunità Capi

Pag. 27 - Appuntamenti da non perdere



Usciamo dalle nostre sedi

In ogni regione si celebrano i 70 anni del MASCI. Una data importante, ... eccome! Una età ormai adulta, da maturi, da saggi. Ed allora mettiamo tutta questa saggezza per dare "più vita alla vita" ... del MASCI.

Potenzialmente vedo tanta possibilità di crescita, di diventare un Movimento utile non solo a chi vi aderisce, ma anche alla società italiana chiaramente impantanata tra tanti grovigli, con tanti poteri e super poteri che la rendono meno libera, meno solidale, meno giusta, meno ... meno. Al di là delle chiacchiere, questa alternanza tra destra e sinistra ha mostrato come gli uni non sono meglio dei secondi, e viceversa. Bravi quando si sta all'opposizione, meno bravi quando si governa. Le riforme? Se si fanno sono discutibili.



Crescere con i valori scout, crescere facendo educazione permanente per diventare più maturi, più attenti al prossimo, per parlare di meno ed agire di più. Il mondo della sofferenza si amplia sempre più in una società che vede una popolazione chiaramente divisa in due classi. Nell'una ci sono i ricchi, sempre più ricchi e sempre più desiderosi di ampliare la propria ricchezza, costi quel che costi. Nell'altra una popolazione sempre più povera. Un 10% è in povertà assoluta. Stiamo parlando, cari amici, di 5 milioni di persone. Almeno un altro 35% non riesce ad arrivare a fine mese, e avendo sempre il rischio di un licenziamento che metterebbe fuori gioco un lavoratore e in crisi una intera famiglia. E il futuro? Non ne parliamo. La maggior parte degli italiani sarà povera.

Se a questo aggiungo a quanti figli muoiono o si perdono per la tossicodipendenza, per giocare con le slot machine, per emergere col bullismo o con la criminalità organizzata e non. E in questi ultimi 50 anni non mi sembra che si sia fatto tanto per frenare queste piaghe. Ormai siamo anziani e di *bla bla bla* ne abbiamo sentito da tanti decenni: carceri superaffollati (ma non se ne costruiscono di nuovi), giustizia lenta (per favorire Azzecagarbugli), servizi sociali da terzo mondo (pochi asili, ospedali stracolmi, liste di attesa per accertamenti sanitari da far vergogna, a meno che non si scelga di andare "a pagamento" e le liste lunghe un anno si abbreviano a pochi giorni). In certe realtà ci sono liste di attesa anche per essere sepolti. Vergogna! La stessa televisione che fa? Trasmissioni popolari in prima serata, trasmissioni interessanti in seconda serata. Solo che un operaio, un impiegato, uno studente che deve stare l'indomani a lavorare o a studiare alle 7 o alle 8, non può andare a dormire tardi. E allora quella trasmissione intelligente potrà vederla solo una fascia della popolazione. Ma ... non si potrebbe replicare l'indomani in ora pomeridiana?

In questa Italia che non va il MASCI ha tanto, ma tanto tanto da fare. Come nei secoli passati facevano le Confraternite: supplire alla mancanza di una sufficiente politica sociale dello Stato.

E allora, per non essere complici di questo brutto andazzo, usciamo dalle nostre sedi e dalle nostre chiese e facciamo concretamente del bene a chi ne ha bisogno. SIAMO ADULTI, CATTOLICI E SCOUT. CI COMPETE!

Lina



In Abruzzo così li celebriamo

Sabato 11 maggio, festa del patrono di Chieti, San Giustino, la “staffetta” dalle Puglie arriverà a **CHIETI**.

Lo riceveranno le Comunità di Chieti, Francavilla, Ortona, Pescara e Vasto che proporranno:

-ore 10,00-17,00 - Androne Palazzo Provincia [MOSTRA ITINERANTE SUI 70 ANNI DI MASCI](#).

-ore 16,00 – Sala Consiliare Palazzo Provincia (corso Marrucino, 97).

[DALLA VIOLENZA ALLA PACE: TESTIMONIANZE](#).

Saluti: Arcivescovo Metropolitana Mons. Bruno Forte; Sindaco di Chieti Diego Ferrara; Vice Sindaco Paolo Di Cesare; Segretario Regionale MASCI Luigi D’Andrea.

Interventi: Luca Fortunato (Responsabile Capanna di Betlemme di Chieti);

Brunella Capisciotti (Psicologa e psicoterapeuta);

Maria Franca D’Agostino (Presidente Commissione Pari Opportunità Regione Abruzzo);

Fra Emiliano Antenucci (Cappuccino, esperto in pastorale giovanile e di strada).

Conclusioni: Massimiliano Costa (Presidente Nazionale MASCI)

Moderatore: Aurelio Bigi.

Esibizione CORO SCOUT TEATINO che presenterà il canto proposto come inno nazionale MASCI.

-ore 19,00 – Piccolo Teatro dello Scalo.

[È AMORE SE ...](#) Testi liberamente tratti da Serena Dandini, a cura di Stefania Camplone, regia di Giancamillo Marrone, messa in scena della Comunità MASCI Chieti 1.

Domenica 12 Maggio il “testimone” della staffetta arriverà a

TERAMO.

Qui le Comunità di Avezzano, L’Aquila, Luco dei Marsi e Teramo organizzeranno:

-ore 10,00/12,00 Largo S. Matteo, Corso S. Giorgio - [MOSTRA ITINERANTE DEI SIMBOLI DELLO SCAUTISMO ADULTO, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PACE](#).

-ore 12,30 **S. MESSA** presso Chiesa San Domenico, officiata dall’A.E. del Teramo 1 AGESCI.

-ore 16,00 Auditorium dell’Istituto Tecnico per Geometri “Forti”.

[LA PACE \(Positività, Altruismo, Consapevolezza, Empatia\) come viene intesa dagli Scout che dal 1920 si radunano a livello mondiale nei Jamboree](#).

Saluti e contributi di: Mons. Lorenzo Leuzzi, Vescovo di Teramo e Atri; **Fabrizio Stelo**, Prefetto di Teramo; **Gianguido D’Alberto**, Sindaco di Teramo; **Camillo D’Angelo**, Presidente Provincia; **Dino Mastrocola**, Rettore dell’Università degli Studi di Teramo; **Maria Letizia Fatigati**, Dirigente Polo Scolastico Tecnologico ed Economico di Teramo;

Interventi di: avv. **Daniele Di Furia**, Testimonianze di Pace.

Luigi D’Andrea, Segretario Regionale MASCI.



#MASC170

1954-2024

più vita alla vita



**IL MASCI ABRUZZO
presenta**

Costruttori di **PACE** contro tutte le violenze

Abruzzo, 11 / 12 Maggio 2024

CHIETI, Sabato 11 Maggio 2024

Comunità Chieti 1, Chieti 2, Chieti 3, Francavilla, Ortona, Pescara e Vasto.

ore 10:00/17:00

Androne Palazzo Provincia (C.so Marrucino, 97) **MOSTRA SUI 70 ANNI DI MASCI.**

ore 16:00

Sala Consiliare Palazzo Provincia **dalla VIOLENZA alla PACE: TESTIMONIANZE.**

Saluti:

Mons. Bruno Forte Arcivescovo di Chieti-Vasto; **Diego Ferrara** Sindaco di Chieti;
Paolo De Cesare Vice Sindaco; **Luigi D'Andrea** Segretario Regionale MASCI;

Interventi:

Luca Fortunato (Responsabile Capanna di Betlemme Chieti),
Brunella Capisciotti (Psicologa e psicoterapeuta Centro AnanKe Pe),
Maria Franca D'Agostino (Presid. Commis. Pari Opportunità Regione Abruzzo),
Fra Emiliano Antenucci (Cappuccino, esperto in pastorale giovanile e di strada).
Massimiliano Costa (Presidente Nazionale Masci).

Conclusioni:

ore 19:00

Piccolo Teatro dello Scalo (via Pescara, 205/A)

È AMORE SE... Testi liberamente tratti da **Serena Dandini**, a cura di **Stefania Camplone**.
Regia di **Giancamillo Marrone**, messa in scena dalla **Comunità MASCI Chieti 1.**

TERAMO, Domenica 12 Maggio 2024

Comunità Teramo 1, Teramo 2, Avezzano, L'Aquila e Luco dei Marsi.

ore 10:00

Largo San Matteo, Corso San Giorgio **"MOSTRA ITINERANTE DEI SIMBOLI DELLO
SCAUTISMO ADULTO, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PACE"**

ore 12:30

SS. MESSA Chiesa San Domenico in Corso Porta Romana
ufficiata da **Padre Lorenzo**, assistente AGESCI Teramo 1

ore 16:00

Auditorium Istituto Tecnico per Geometri "Forti" - Via Cona, 187
P.A.C.E. (Positività-Altruismo-Consapevolezza-Empatia) come viene intesa dagli Scout,
che dal 1920 si radunano a livello mondiale nei **Jamboree.***

Saluti:

Mons. Lorenzo Leuzzi Vescovo di Teramo e Atri; **Gianguido D'Alberto**, Sindaco di Teramo;
Fabrizio Stelo Prefetto di Teramo; **Camillo D'Angelo** Presidente Provincia di Teramo;
Maria Letizia Fatigati Dirigente Polo Tecnologico ed Economico di Teramo;
Dino Mastrocola Rettore dell'Università degli Studi di Teramo;

Interventi:

Luigi D'Andrea Segretario Regionale MASCI
Avv. Daniele Di Furia Testimonianze di Pace

La cittadinanza è invitata ad intervenire

* Contributi dalle Comunità Agesci in festa per i propri cinquant'anni con interventi, cori, letture, etc... taglio della torta.

Con il Patrocinio di:



PROVINCIA
DI CHIETI



PROVINCIA
DI TERAMO



CITTÀ DI
TERAMO

Con la collaborazione di:



AGESCI NAZIONALE



A Chieti è in funzione il CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE SCOUT ABRUZZO E MOLISE "Montenegrino Orlandi"

Un'altra lodevole iniziativa della Comunità MASCI Chieti 1

Questa nuova realtà era in cantiere da qualche anno. Partì nel 2013, anno in cui la famiglia di Montenegrino Orlandi donò ad Aurelio Bigi, che in quel periodo stava scrivendo il libro sulla "Storia dello Scoutismo a Chieti" un bel po' di foto del loro padre che fece la sua *Promessa Scout* nel lontano giugno 1922, alcuni mesi dopo la creazione del Riparto ASCI Chieti 1°. Nel 2022, a cento anni da quella data, il Gruppo AGESCI Chieti 1°, la Comunità MASCI Chieti 1 e l'allora Centro Documentazione Scout "Montenegrino Orlandi" organizzarono, alla Bottega d'Arte della locale Camera di Commercio, una bella mostra fotografica e documentaria sullo scautismo teatino.

Da allora si pensò di dare a questo Centro una struttura che garantisse la sua vita anche per il futuro e che non si limitasse ad essere solo un Centro Documentazione, ma che divenisse anche un Centro Studi in maniera da poter approfondire la storia dello Scautismo nell'intero territorio abruzzese e molisano.

Ci furono i primi contatti con altri Centri Studi e Documentazione d'Italia, con i responsabili AGESCI, discussioni sul come organizzarsi e, la cosa più difficile, reperire un locale dove poter conservare e studiare il materiale e renderlo fruibile agli studiosi e a chi avesse voluto approfondire la storia delle radici del proprio Gruppo Scout.

Ci si è dotati di uno statuto e si è partiti.



Documenti, atti costitutivi, attività varie, foto, albi d'oro, quaderni di caccia, ma anche la raccolta dei fazzolettoni dei vari Gruppi esistenti ed attuali

Il timore reale è che ormai molti capi del passato, che conservano una buona documentazione scout, sono avanti con gli anni ed è concreto il timore che alla loro morte i figli si liberino di tale documentazione per loro inutile e ingombrante. Ecco allora creare una situazione che favorisca i nostri "vecchi" capi e i loro eredi a consegnare questo materiale ad un Centro a questo preposto.

A questo fondo iniziale si è aggiunta la collezione e la raccolta, ampia e interessante di Paride Massari, anche lui della Comunità MASCI Chieti 1 e poi, quella fornita da Pino Di Meo, Magister della Comunità Teatina MASCI sino al 2010 e poi anche altri hanno portato il loro materiale.

Noi ce la metteremo tutta, ci auguriamo collaborazione da parte di tutti, compreso gli attuali Gruppi giovanili, magari iniziando a fornirci un loro fazzolettone e il distintivo di Gruppo.



Lo scopo del Centro Studi e Documentazione

Lo scopo e le attività dell'Associazione "Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise - Montenegrino Orlandi" sono espressamente indicati dall'articolo 2 del suo Statuto in cui si precisa che l'associazione non ha fini di lucro e persegue lo scopo di conservare il patrimonio documentale della storia scout locale e regionale e di promuovere lo studio e la ricerca in ordine ai temi educativi e metodologici propri del movimento scout.

2. A tal fine l'associazione svolge le seguenti attività:

a) acquisire, catalogare e conservare documentazione di interesse culturale legata alla memoria ed alla storia dello scautismo e del guidismo, con particolare riguardo all'ambito locale e regionale;

b) custodire e valorizzare il materiale documentale conservato, favorendone la conoscenza e la possibilità di accesso;

c) realizzare ricerche, incontri, dibattiti e pubblicazioni ad ogni livello per l'approfondimento della storia e dello sviluppo della metodologia scout e per la conoscenza delle problematiche educative;

d) collaborare con enti pubblici e privati, o altre organizzazioni, per la realizzazione di iniziative o programmi coerenti con le finalità statutarie.

3. Per il perseguimento dello scopo associativo, l'associazione può dotarsi, in particolare, di archivio, museo, biblioteca ed emeroteca scout, di cui viene assicurata la fruizione pubblica e gratuita.

4. Le attività generali dell'associazione sono svolte avvalendosi dell'attività di volontariato dei propri soci.

5. Per le iniziative eventualmente realizzate in favore di terzi, l'associazione può ricevere soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate.



Foto di un gruppo di Scout teatini scattato il 15 novembre 1925. Il terzo, da sinistra, è Montenegrino Orlandi. Grazie a chi ci aiuta a riconoscere gli altri.



Il Centro Studi e Documentazione: una realtà al servizio dell'intero Scautismo Abruzzese e Molisano

La sua riuscita dipenderà dal grado di collaborazione che gli scout di ieri e di oggi vorranno accordargli



I Lupetti del Chieti 2° intorno al loro Capo, Raffaele Navazio. Foto scattata quasi un secolo fa.

Andando sul pratico, come si può collaborare con il Centro Studi?

1.

Si sta completando l'iter per l'apertura di un sito proprio del Centro Studi. Qui metteremo man mano foto dei decenni passati, a partire dal 1922. Alcune foto contengono una didascalia precisa. Altre sono solo parziali. Ebbene, un primo impegno di tutti potrebbe essere quello di riuscire a individuare le persone immortalate nelle foto e ricordare dove e quando furono scattate.

2.

Molti scout adulti, particolarmente ex capi, conservano gelosamente documentazione, riviste, foto, qualche pezzo dell'uniforme (fazzolettone, cinturone, cappellone, distintivi, ecc.), albi d'oro, quaderni di caccia. Quasi certamente tutto questo materiale andrà distrutto perché i nostri figli non sapranno che farne e se ne disfaranno. Da qui l'invito a donare tutto questo materiale al Centro Studi che non solo lo conserverà, ma lo studierà e curerà pubblicazioni su diversi periodi e zone.

3.

Documenti e foto attuali sembrano poco importanti, perché li abbiamo sotto gli occhi. Ma fra qualche decennio anche certi oggetti e notizie faranno parte della storia e pertanto è importante immortalare anche le cose di oggi. Tanto per iniziare, rivolgiamo un invito a tutti i Gruppi a far avere un fazzolettone e un distintivo del Gruppo di appartenenza.



Ricordiamo Montenegrino Orlandi. Uno stimato Capo Scout

Montenegrino nacque a Chieti. Quando nel 1922 aprì il Chieti 1° vi aderì e fece la Promessa scout il 22 giugno 1922. Rimase in questo Gruppo per tre anni. Era appassionato della fotografia e scattò tantissime foto in ogni attività scout ed oggi possiamo, da queste, ricostruire la storia dello scautismo a Chieti.

Nel settembre 1925 partecipò al Giubileo degli scout a Roma, assieme al suo Gruppo e scattò tante istantanee che lo ritraggono con gli Esploratori scozzesi, palestinesi, e di tante altre nazionalità. Il 6 settembre papa Pio XI celebrò la S. Messa alla Basilica di San Pietro per i circa 10 mila scout presenti. Quando il 26 gennaio 1926 fu immatricolato il Chieti 2°, Montenegrino era a questo nuovo Gruppo, come Capo Squadriglia delle Aquile. Esperienza che durò poco, a causa dello scioglimento di tutte le associazioni scautistiche imposto dal fascismo.

Dopo la Liberazione è lui che si attivò per riaprire il Chieti 2°, e lo aprì presso la parrocchia di S. Antonio. Il Commissariato Centrale ammise il Chieti 2° col n. 408.

Il 2 giugno 1949 il Commissariato Centrale gli concesse il brevetto di Capo Riparto effettivo (brevetto n. 78). Da questa numerazione si evidenzia come fosse uno dei primi Capi Scout. In data 4 maggio 1950 divenne Commissario di Zona e in data 18 dicembre 1963 fu eletto Commissario Provinciale di Chieti, incarico che mantenne sino al 16 aprile 1972.

Nel 1965 ottenne il *Wood Badge Gilwell* e fu nominato Vice Commissario Regionale e Incaricato Regionale alla Branca Esploratori. Partecipò a tutte le attività scout organizzate dal Gruppo, dalla Zona, dalla Regione e dal Nazionale. In particolare fu presente:

7-12 settembre 1946 al 3° Convegno Capi e al 1° Raduno nazionale Scout a Roma, diretto dal Capo Scout Mario Mazza. Il Convegno era dal 5 al 13, ma da Chieti partirono con due giorni di ritardo su un camion adattato a pullman. Era il periodo post bellico, con mezzi e strade precari.

20/7 – 8/8 1947 al 1° Campo di Zona a Sant'Eufemia. Capo Campo era Montenegrino Orlandi, nel frattempo diventato anche Incaricato di Zona Branca Esploratori. Al Campo parteciparono i Gruppi di Atesa 1°, Atri 1°, Guardiagrele 1°, Pescara 1°, 2°, 3°, Popoli 1°, Teramo 1°, Vasto 1°.

15-29 agosto 1948 al 2° Campo Estivo di Zona a Farindola; 15-27 luglio 1949 al Campo Regionale di Val Fondillo; 22 agosto/2 settembre 1950 al 3° Campo di Zona ad Avezzano e, a seguire, alla Gita a Roma per il Giubileo, di cui ha lasciato un abbondante contributo fotografico.

15/22 agosto 1951 al Campo Nazionale di Vallonina.

Il 21 dicembre 1951 si dimise da Capo Gruppo del Chieti 2°.

Riprese l'attività nel 1964. Nel 1966 divenne per un breve periodo Capo Gruppo del Chieti 1° e nel 1978 del Chieti 2°.

Morì nel 1987 e, nello stesso anno la Comunità Teatina MASCI gli intitolò le Olimpiadi Regionali Scout ormai giunte alla terza edizione. Questo perché Montenegrino dedicò la sua vita allo scautismo e all'atletica leggera, di cui era apprezzato giudice Fidal e, come tale, partecipò anche alle Olimpiadi di Roma del 1960.



PACE

VISTA DAGLI SCOUT E DAI ROTARIANI

Nel Forum di Chieti tenutosi il 25 febbraio u.s. Scout e Rotariani hanno discusso di Amicizia, Pace, Servizio, Natura.

Gli interventi sull'Amicizia sono stati riportati sul numero di aprile. Qui riportiamo quelli sulla Pace effettuati da: Paolo Raschiatore (ROTARY); Luca Lanari (MASCI); Francesco Berghella e Giulia Crescenzo (R/S AGESCI).

PAOLO RASCHIATORE

Nella prima parte dell'intervento Raschiatore ha presentato il Rotary: una rete globale di 1,4 milioni di uomini e donne intraprendenti, amici, conoscenti, professionisti e imprenditori che credono in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi. I soci del Rotary operano condividendo la responsabilità di passare all'azione per risolvere i problemi più pressanti del mondo. I nostri 35.000 club sono impegnati a:

- promuovere la Pace
- combattere le malattie
- fornire acqua e strutture igienico-sanitarie



Paolo Raschiatore, Past Governatore Rotary Distr. 2090

Oggi, 68 milioni di persone sono sfollate a causa di conflitti, violenze, persecuzioni e violazioni dei diritti umani. La metà è costituita da bambini. I progetti del Rotary sostengono una formazione che promuove la comprensione e fornisce alle comunità le competenze necessarie per risolvere i conflitti.

Il Rotary crea ambienti di pace.

Come organizzazione umanitaria, la pace è una pietra miliare della nostra missione. Crediamo che quando le persone che operano per costruire la pace nelle loro comunità, questo cambiamento può avere un effetto globale.



Pace e Prevenzione/Risoluzione dei conflitti

La pace è molto più che la semplice assenza di conflitto. È la qualità dell'atto di governare, e il grado in cui vengono soddisfatti i bisogni umani. *“Costituisce un elemento centrale della missione del Rotary e una forza trainante dei nostri sforzi a favore di tutti gli altri interventi nelle varie culture e zone di conflitto”.*

Non si tratta di uno stato finale, ma di un processo, come la salute. È un equilibrio costante tra le forze di sviluppo in termini economici, sociali e politici e le fonti destabilizzanti del conflitto.

Non è qualcosa che un bel giorno potremo fermarci e dire *“Ah, ce l'abbiamo fatta, abbiamo realizzato la pace nel mondo”.* La pace è un continuo processo in cui restare impegnati per sempre.

Cosa fa il Rotary per aiutare

Attraverso i nostri progetti di service, le borse della pace e le borse di studio, i nostri soci si adoperano a risolvere le cause strutturali alla base dei conflitti, tra cui povertà, disuguaglianza, tensioni etniche, mancanza di accesso all'istruzione e iniqua distribuzione delle risorse.

68 milioni di persone sono sfollate a causa di conflitto armato o persecuzioni (oltre la metà sono bambini);

100 borse della pace vengono offerte nei Centri della pace del Rotary in varie parti del mondo;

142 milioni (ed oltre) di dollari sono stati raccolti dal Rotary per sostenere la pace;

1000 (e più) studenti hanno ricevuto un diploma dopo aver frequentato il programma dei Centri della Pace del Rotary.



Centri della pace nel Rotary

Ogni anno, il Rotary seleziona fino a 100 individui da tutto il mondo, dopo una rigorosa selezione internazionale, per studiare presso uno dei Centri della Pace del Rotary. Attraverso la formazione accademica, il tirocinio e le opportunità di networking globale, i Centri della Pace del Rotary sviluppano leader che diventano catalizzatori della pace e prevenzione e risoluzione dei conflitti. Le borse di studio coprono le tasse universitarie, vitto e alloggio, andata e ritorno e un periodo di tirocinio linguistico.

Dopo appena un decennio, i Centri della Pace del Rotary hanno fornito la formazione ad oltre 1000 borsisti nel campo della Pace. Molti sono diventati leader presso organizzazioni internazionali o hanno creato fondazioni in proprio.



Dove lavorano oggi questi 1000 borsisti?

36% In Organizzazioni non governative,
15% In Enti governativi,
8% Insegnamento,
8% Iscritti a corsi in dottorato o specializzaz.
8% Ricerca/Università,
6% Agenzia delle Nazioni Unite,
19% Altre attività (Banca, Giornalismo, ecc.).
Di recente il Rotary ha aperto un nuovo Centro della pace del Rotary in Turchia.

Il legame del Rotary con l'ONU ha radici profonde. Il ruolo del Rotary nella nascita delle Nazioni Unite: 1943-1959.

Il Rotary ha svolto un ruolo essenziale nella costituzione del sostegno durante gli anni formativi delle Nazioni Unite e nella scelta di New York City per il quartier generale permanente delle Nazioni Unite.

Come tale, più di 60 anni dopo, il Rotary International mantiene ancora il più alto status consultivo con le Nazioni Unite di qualsiasi organizzazione non governativa. In questa veste, il Rotary International e le Nazioni Unite hanno costruito una partnership forte e produttiva per raggiunge-

re gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio del 2000, tra cui l'eradicazione globale della Polio, scambi culturali, alfabetizzazione, istruzione, progetti idrico/sanitari e promozione di conferenze di pace intorno al mondo.

Alla fine degli anni '40, il Rotary International era già una delle più grandi organizzazioni internazionali non governative del mondo. C'erano più di 6.800 club in più di 81 paesi.

Ancora più importante, il Rotary stava già lavorando a progetti in tutto il mondo per ridurre le cause della guerra e dell'aggressione. Infatti nel corso di una conferenza rotariana del 1943, tenutasi a Londra, fu descritta una prima linea di sviluppo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) ed i Rotariani contribuirono a scrivere la sua costituzione.

Alla Conferenza di San Francisco, 49 delegati erano Rotariani attivi, rappresentavano i rispettivi governi, ma erano anche membri dei propri club rotariani e utilizzavano i loro club per sviluppare il supporto per la prossima organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).



Il Rotary International ha svolto una campagna antipolio di grande impatto, effettuando miliardi di vaccinazioni. Oggi la Polio è rimasta endemica solo in 2 nazioni.



Harry Truman così si esprime: *“Credo che sia ugualmente importante, per il progresso ordinato del mondo, che i dirigenti di tutte le nazioni abbiano anche legami molto più stretti che in passato. Certamente una delle più grandi influenze per portare a termine questo dovrebbe essere il Rotary International. Sono sicuro che lo sarà, perché il Rotary è sempre stato in prima linea in ogni grande movimento per migliorare il benessere delle persone in tutto il mondo”*.



Nuovo Centro della pace del Rotary in Turchia

Durante questa Convention, il Rotary ha votato per spendere 750.000 dollari nei successivi tre anni per promuovere una migliore comprensione e relazioni più amichevoli tra i popoli di diverse nazioni. Cinquantasei laureati hanno ricevuto borse di studio per trascorrere il successivo anno accademico in paesi diversi dal proprio. Inoltre, parte del finanziamento doveva essere utilizzato per inviare relatori in vari paesi per spiegare il funzionamento delle Nazioni Unite e promuovere altrimenti l'unità internazionale.

Nel giugno 2016 fu il Segretario generale delle Nazioni Unite **Ban Ki-moon** che partecipò alla Convention Internazionale del Rotary a Seul-Korea. In quella sede, dove erano riuniti 50.000 Rotariani provenienti da 160 paesi così si esprime: *“Oggi voglio parlarvi della preziosa collaborazione tra il Rotary International e le Nazioni Unite. Le nostre attività comuni stanno salvando vite e sono basate su uno spirito di fiducia. Il mio messaggio è semplice, basato su quattro parole: Thank You Very Much”*. Inoltre ha aggiunto: *“Le nostre due organizzazioni hanno una lunga storia comune. I Rotariani ci hanno aiutato nella fondazione delle Nazioni Unite”*, ricordando la presenza dei Rotariani alla Conferenza di San Francisco nel 1945 e gli sforzi del Presidente del Rotary International **Allen Albert** per la formazione delle Nazioni Unite.

Raschiatore ha terminato il suo intervento citando alcune frasi di importanti personalità:

Nelson Mandela - *“La pace è un sogno, può diventare realtà ... ma per costruirla bisogna essere capaci di sognare”*.

Mahatma Gandhi - *“Occhio per occhio servirà solo a rendere tutto il mondo cieco”*.

Madre Teresa di Calcutta - *“Cosa puoi fare per promuovere la pace? Vai a casa e ama la tua famiglia.”*

Albert Einstein - *“La pace non può essere mantenuta con la forza, può essere solo raggiunta con la comprensione”*.

Papa Giovanni Paolo II - *“La pace richiede quattro condizioni essenziali: verità, giustizia, amore e libertà”*.





LUCA LANARI

Una delle strade percorribili per riflettere sul termine “pace”, all’interno dell’esperienza dell’adulto scout e quindi del MASCI, è quella di soffermarsi su quanto troviamo scritto nel Patto Comunitario.

Nel MASCI, infatti, si parla esplicitamente di pace perché all’interno dell’articolo 8 del nostro documento possiamo leggere “[...] cerchiamo di essere operatori di pace, impegnati a costruirla nel nostro cuore e intorno a noi [...]”.

Dal mio punto di vista, questa affermazione ha una duplice valenza; da un lato ci tranquillizza ma al contempo ci responsabilizza.

Ci tranquillizza perché ci dice che non siamo chiamati ad intervenire in chissà quale campo di battaglia o a chissà quali livelli istituzionali. Può capitare che quando parliamo di pace ci confrontiamo e ci chiediamo “ma io... che cosa posso fare?” Il patto ci viene in aiuto e ci offre delle coordinate; ci indica che se davvero vogliamo la pace la dobbiamo cercare nel nostro cuore: “impegnati a costruirla nel nostro cuore”. Ma a questo suggerimento che io ho definito di tranquillità si accompagna una chiamata di responsabilità perché ci viene detto che la costruzione della pace è un qualcosa che possiamo fare noi stessi, “in noi stessi”. Siamo esortati a fare una sorta di esame di coscienza e chiederci: “sto coltivando la pace dentro di me?” “sono una donna/un uomo pacifico, non pacifista, ma pacifico, di pace” che non si limita a sventolare una bandiera iridata, ma che lavora ogni giorno con se stesso per accogliere il dono della pace e per farlo fiorire?



Un momento del Forum che ha visto la partecipazione di oltre 200 tra Scout (Capi e R/S), Adulti Scout e Rotariani

Se facciamo attenzione alle parole, ci accorgiamo che il patto usa il verbo “costruire”: “costruirla nel nostro cuore”. E ci sono a mio avviso due punti importanti da sottolineare.

Il primo è che la pace non va cercata, ma va costruita. Non è qualcosa di già fatto, non è un qualcosa di già dato, che possiamo assumere o no. La pace è un cammino. A tale proposito don Tonino Bello scriveva “La pace, prima di costituire un traguardo, è un cammino da compiere. Il gesto non basta: deve farsi storia, percorso, condivisione, vita”.

Anche la Lettera ai Galati ci spiega che la pace è un frutto, il frutto dello spirito. (Gal 5,22).

Il frutto è il prodotto di un lungo percorso; seminiamo, facciamo crescere la piantina, ce ne prendiamo cura, l’annaffiamo, la potiamo, il sole poi fa la sua parte e dopo un’attesa più o meno lunga, possiamo finalmente godere dei frutti. Ecco la pace.



Il secondo punto invece ci dice il “dove” dobbiamo costruire la pace: nel nostro cuore.

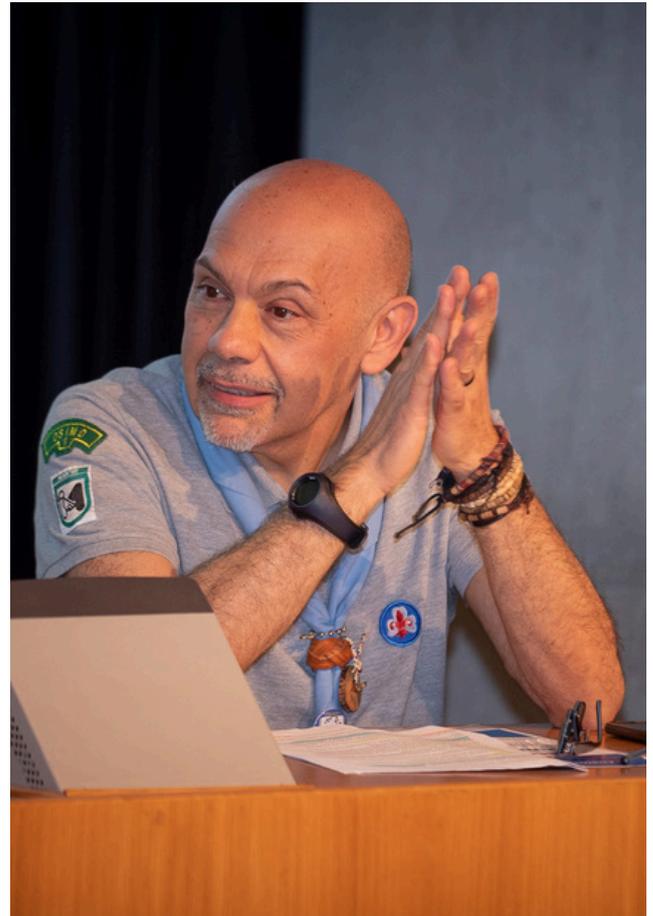
Ma prima di affrontare questo secondo aspetto forse è bene ricordare quello che ci suggerisce il Vangelo. Siamo donne e uomini di fede è quindi opportuno fare sempre riferimento alla Parola. Riguardo il tema della pace, c'è un versetto che tutti noi conosciamo molto. Gesù appare agli apostoli e dice: *“Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.”* (Gv 14,27).

C'è una bella riflessione di don Fabio Rosini che chiarisce la differenza che Cristo stesso fa, quando sottolinea che Lui ci dà una pace diversa da quella che ci dà il mondo.

La pace data dal mondo è solo un periodo di calma, di tregua, di apparente tranquillità tra due guerre. È una pace legata al contesto, a un accordo. C'è pace perché esiste uno sconfitto, perché qualcuno ha sopraffatto un altro. Si cerca quindi di imporre le proprie ragioni, di “cambiare” l'altro per fare la pace.

Anche Panikkar è su questa linea di riflessione quando in un suo testo ricorda che nella nostra storia millenaria possiamo contare oltre ottomila trattati di pace.

È quindi un fatto storico che la vittoria conduce alla vittoria e non alla pace. La pace che, invece, siamo chiamati a costruire non è quella del mondo, ma quella che ci dona Cristo che ha una sua particolarità; anzitutto è slegata dal contesto. Il massimo esempio che la pace è slegata dal contesto e che dipende da ciascuno di noi è quello di Gesù che sulla croce ci mostra come la pace sia sempre possibile. Gesù viene condannato, messo a morte, ma lui perdona. Non aspetta che cambino le condizioni; perdona a prescindere da quello che sta subendo.



Luca Lanari, Segretario Regionale MASCI Marche

Quindi il compito che ci viene affidato è senza dubbio duro, difficile ma è quello di fare passi concreti di pace, subito, senza aspettare che l'altra o l'altro cambi; che diventi come noi ce lo immaginiamo o come a noi farebbe piacere. Questa pace è svincolata dalla situazione nella quale ci troviamo a vivere, prescinde dall'atteggiamento dell'altro ma è piuttosto un atteggiamento verso l'altro; c'è di mezzo una “relazione”.

E qui entra in gioco un altro termine molto usato nel linguaggio del MASCI: la comunità. Il movimento stesso viene spesso definito “comunità di comunità”. La comunità ha una grande importanza anche all'interno di una



riflessione sulla pace perché ti mette in relazione con gli altri. Il filosofo Martin Buber scriveva *“Bisogna che l'uomo si renda conto innanzitutto lui stesso che le situazioni conflittuali che l'oppongono agli altri sono solo conseguenze di situazioni conflittuali presenti nella sua anima, e che quindi deve sforzarsi di superare il proprio conflitto interiore per potersi così rivolgere ai suoi simili”*.

Per un vero rapporto di fratellanza devo essere in pace con me stesso. Quindi se parliamo di comunità dobbiamo parlare di relazione.

Direi che negli ultimi anni, grazie anche alle parole di papa Francesco, si sta facendo strada il concetto che tutto è relazione; tutto è collegato. Nella *Laudato Si'*, il pontefice partendo dal racconto della Genesi in cui si descrive l'uccisione di Abele per opera di Caino, ci mostra come un gesto di ingiustizia contro un fratello causa una rottura della relazione con Dio e con la terra. Non avere una relazione corretta con il prossimo, con il fratello, distrugge anche la relazione interiore con me stesso, con gli altri, con Dio e con il creato, perché tutto è in relazione.

Come scout siamo su questa lunghezza d'onda. La relazione tra di noi si allarga alla natura, a quanto ci circonda, al creato. Penso ai nostri sentieri in montagna, ai fuochi, ai cieli stellati; scopriamo così la pace nella sua dimensione di rivelazione e possiamo sperimentarla proprio nella rivelazione dell'amore, di Dio, della bellezza della realtà, dell'esistenza della provvidenza, dell'armonia dell'essere o della bontà della creazione.

A questo punto credo che possa apparire chiaro come l'esperienza dello scautismo adulto viva una relazione feconda con il cammino da

intraprendere per costruire la pace.

Abbiamo detto che la strada per raggiungere la pace è difficile da percorrere e che spesso è ancor più difficile trovare il suo imbocco e allora, per concludere, ricordiamoci uno degli insegnamenti del nostro fondatore B.P. *“Quando la strada non c'è, inventala!”*

FRANCESCO BERGHELLA GIULIA CRESCENZO



Francesco Berghella e Giulia Crescenzo

Diversi Clan della Zona AGESCI di Chieti hanno da mesi lavorato scegliendo una delle quattro macro aree del Forum: SERVIZIO, AMICIZIA, PACE e NATURA. Sulla PACE hanno operato i Clan Chieti 4, Lanciano 1, San Salvo 1. Hanno sintetizzato il loro lavoro su pannelli sistemati all'ingresso dell'Auditorium. Giulia Crescenzo del Chieti 4 e Francesco Berghella del Lanciano 1, (vedi foto) hanno spiegato il lavoro svolto ed hanno illustrato la conclusione con un'azione concreta da attuare sul territorio.



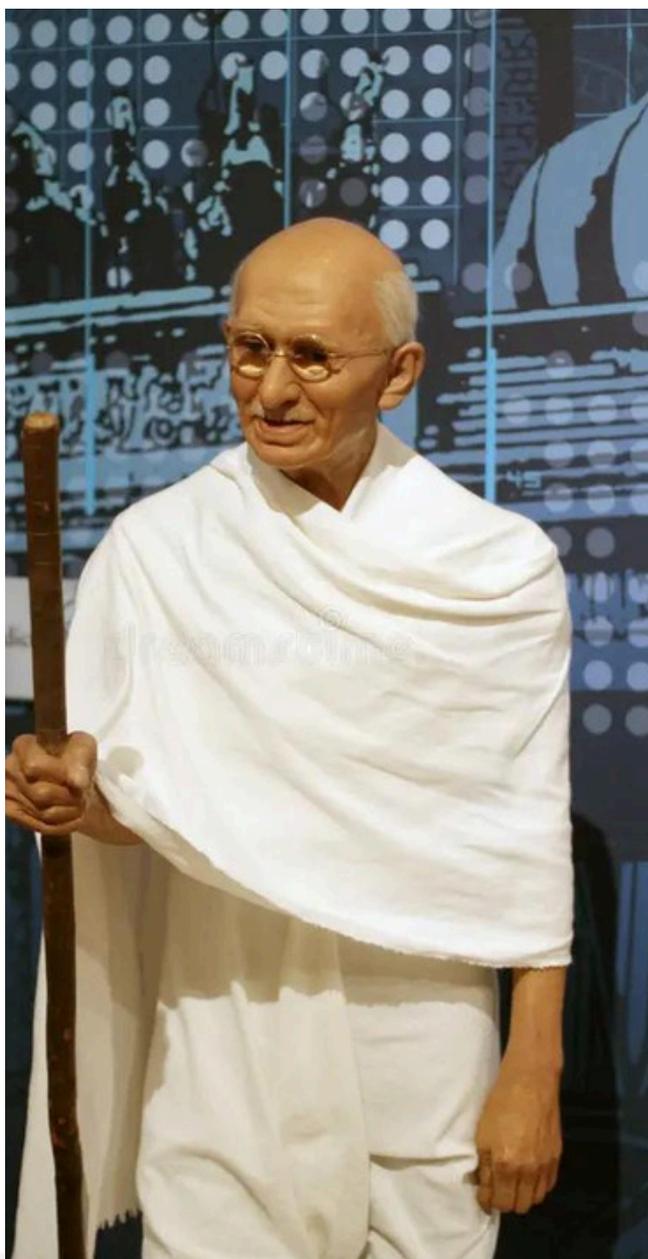
Non di solo Pane ... Nutri anche il tuo spirito

PACE, AMORE, BONTÀ

Prendi un sorriso

Prendi un sorriso,
regalalo a chi non l'ha mai avuto.
Prendi un raggio di sole
fallo volare là dove regna la notte.
Scopri una sorgente
fa bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima,
posala sul volto di chi non ha
pianto.
Prendi il coraggio,
mettilo nell'animo di chi non sa
lottare.
Scopri la vita,
raccontala a chi non sa capirla.
Prendi la speranza,
e vivi nella sua luce.
Prendi la bontà,
e donala a chi non sa donare.
Scopri l'amore,
e fallo conoscere al mondo.

Mahatma Gandhi



“Prendi un sorriso” vuole essere un dono di amore per la vita da condividere con gli altri.

I versi della “grande anima” ci insegnano a vivere significativamente la nostra esistenza tra amore e bontà d'animo.



18-19 Maggio 2024 San Giorgio regionale a Rocca di Mezzo

Per completare l'elenco dei San Giorgio Regionali effettuati dal 1995 ad oggi (Comunità organizzatrici, temi affrontati, ecc.) inviare notizie ed eventuali foto alla redazione di questa newsletter.



San Giorgio Regionale del 2023, svoltosi a Vasto

La Comunità MASCI dell'Aquila sta curando l'evento e ci assicura che ormai è tutto pronto per il prossimo San Giorgio Regionale che si svolgerà a Rocca di Mezzo (a 1350 metri slm) nei giorni 18 e 19 maggio. L'appuntamento degli Adulti Scout è alle ore 15 del 18 all'Abbazia di Santa Lucia a Rocca di Cambio. Dopo una visita di questo bel luogo, ci traferiremo a Rocca di Mezzo presso la casa di accoglienza Madonna delle Rocche e qui svolgeremo le attività sino alle ore 17 di domenica 19.

Tema del San Giorgio sarà "Marco Polo", nato esattamente 700 anni or sono. Quindi ci ricorderemo, anche nel fuoco di bivacco, il suo viaggio, le sue scoperte, la sua capacità di relazionarsi con popoli di altra cultura, la sua voglia di avventura, ... in altre parole, la sua vita.

In un articolo della **newsASinsieme** dello scorso mese di febbraio abbiamo elencato diversi San Giorgio regionali organizzati dal MASCI, ma abbiamo saltato alcuni appuntamenti ed abbiamo invitato gli Adulti Scout abruzzesi a colmare le lacune presenti. Ci è venuto incontro l'amico Vittorio Spoltore, già Segretario Regionale MASCI dal 1993 al 1999 che, come sempre, ha tutto sotto controllo e ci ha fornito queste informazioni che giriamo ai nostri lettori. La memoria individuale che diventa memoria collettiva. Riportiamo quanto scritto da Vittorio:

*" (...) Riguardo ai San Giorgio regionali il primo è stato realizzato, su mia iniziativa, con un fine settimana nel **1995** nei giorni 29 e 30 aprile presso il centro "Isola Verde" di Bomba, sul tema: "La vita all'aperto nello scautismo per adulti".*

Negli anni successivi la giornata del San Giorgio fu chiamata "Festa di primavera" perché in quel periodo il Masci abruzzese viveva un profondo dibattito sul metodo scout per adulti e voleva staccarsi dalla terminologia e dalle caratteristiche dello scautismo giovanile. Presto, però, si ritornò al lessico tradizionale e la voce "San Giorgio" volle indicare il giorno o il week end da vivere tra aprile e maggio in cui gli adulti scout, tra le varie attività a tema, rinnovano la *Promessa*.



Qui di seguito gli altri “San Giorgio” elencati da Vittorio Spoltore:

1996.04.28: “Festa di Primavera” nella base scout di San Martino, Ortona, sul tema: *“Comunità chiama comunità”*. L’attività prevalente è un torneo dal titolo: *“Italici contro romani, ovvero La comunità contro i propri draghi”*.

1997.04.20: Consiglio regionale allargato nell’Eremo di Sant’Onofrio a Badia Morrone sul tema: *“Fede e vita all’aperto”*.

1998.04.19: “Festa di Primavera” nella Base scout di San Martino, Ortona, sul tema: *“Laboratori delle competenze”*.

1999.05.01-02: “Festa di Primavera” nel Sirente, Rocca di Mezzo, sul tema: *“Adulti scout nei parchi”*.

2000: Le Comunità MASCI sono impegnate in attività riguardanti il grande giubileo.

2001.04.21-22: “San Giorgio” a Colledimezzo presso il centro turistico “Il Soffio” sul lago di Bomba.

2002.04.20-21: “Festa di Primavera” nel convento di Tocco Casauria su *“Fare strada nel creato”*.

2003.04.26-27: “San Giorgio” a Rocca di Mezzo sui temi: *“Pace, la comunicazione in famiglia, tecniche di rianimazione”*.

2004.04.24-25: “San Giorgio” a Rieti (Convento S. Antonio e base scout di Sala) su *“L’ascolto”*.

2005.04.23-24: “San Giorgio” a Civitella del Tronto sul tema: *“Due regni a confronto”*.

2006.04.29-30: “San Giorgio” a Fara San Martino sul tema: *“Arte, fede e natura”*.

2007.06.16-17: “San Giorgio” a Rocca di Mezzo e ai piani di Secinaro sul tema: *“Festa del Centenario e incontro con l’Agesci”*.

2008.04.20-21: “San Giorgio” a Sulmona e Campo di Giove sul tema: *“La Libertà”* con percorso sul sentiero della libertà.

2009.04.23: (anno del terremoto). Il “San Giorgio” viene svolto dalle Comunità di Lanciano, Ortona e Vasto presso la contrada San Giorgio di Ortona.

2010.04.25: “San Giorgio” in contrada San Giorgio di Ortona dalle Comunità di Lanciano, Ortona e Pescara sul tema: *“Il senso dell’identità cristiana dell’adulto scout, oggi”*.

2011.05.22: “San Giorgio” a Isola del Gran Sasso (Santuario San Gabriele).

Dal 2012 vi è un elenco sulla newsletter di febbraio 2024. Queste le date:

2012.04.21-22: “San Giorgio” a Vasto.

2013.04.20-21: “San Giorgio” all’Aquila.

2014.04.26-27: “San Giorgio” a Bucchianico sulla *Carità* come testimoniata da San Camillo, organizzato dalla Comunità Chieti 1.

2015.04.19: “San Giorgio” a Pineto (Torre di Cerrano) e Atri, organizzato dalla Comunità Teramo 1.

2016. 04.16-17: “San Giorgio” a Vasto.

2017.04.22-23: “San Giorgio” a Tocco da Casauria (Convento), organizzato dalla Comunità Chieti 1.

2018. 04.22-23: “San Giorgio” a Ofena sull’*Accoglienza*, organizzato dalla Comunità Chieti 2.

2019.04.27-28: “San Giorgio” a Tortoreto, organizzato dalla Comunità Teramo 2. Tema: *“Essere Cavalieri oggi, arrendersi mai ...”*.

2020 e 2021: Il “San Giorgio” non viene svolto a causa del Coronavirus.

2022. 04.24: “San Giorgio” a Celano sul tema *“Voci e pensieri di Pace”*.

2023. 05.13-14: “San Giorgio” a Vasto dal tema *“Il gioco della vita”*.



Altro successo negli "Incontri culturali" della Comunità MASCI Chieti 1

La CELDIT e il "metodo Pomilio"

Una cartiera che produceva ottima carta senza necessità di abbattere alberi, ma utilizzando esclusivamente la paglia. Dava lavoro a un gran numero di operai. Poi, nel 2007 fu di fatto deciso di chiuderla. Chieti dovrebbe essere eternamente grato e riconoscente a **Ottorino Pomilio (1887-1957)**, ideatore di questa grande realtà, ma anche ai suoi tanti fratelli e a suo padre, ingegnere al cui nome sono legate diverse costruzioni pubbliche di Chieti (caserma Berardi, ponte di Villanova, ecc.). All'ingresso dello stabilimento CELDIT vi erano due statue riprodotte la lupa e il cinghiale in ricordo di Roma e della Provincia di Chieti, che come simbolo ha, appunto, il cinghiale.

Come si vede nella foto in basso, gli operai potevano ottenere, vicino al loro luogo di lavoro, la loro casetta, completa di uno spazio verde per realizzarci un giardino e/o un orto, dando vita al famoso "Villaggio CELDIT".

Ebbene, di questa Cellulosa d'Italia si è parlato nel penultimo appuntamento che la Comunità MASCI Chieti 1 ha curato il 19 aprile 2024 alla Biblioteca Bonincontro, che opera proprio nell'ex Villaggio Celdit.

Per un argomento così importante tre sono stati i relatori (**Marcello Benegiamo, Mimmo Puracchio e Alberto Manganeli**). Per questo



Questa foto fu scattata nel momento in cui si stava demolendo lo stabilimento CELDIT. Di questo sono rimasti in piedi solo le due statue: la lupa e il cinghiale.

appuntamento ringraziamo l'Archivio di Stato di Chieti che ha collaborato alla sua realizzazione.

Va verso la fine il ciclo di sette incontri curati dalla Comunità MASCI Chieti 1 che hanno affrontato una serie di interessanti argomenti: *Chieti nell'Ottocento (Aurelio Bigi)*; *Il Teatro: una finestra sul mondo (Giancamillo Marrone)*; *Insieme verso la giornata della memoria e dell'impegno, in ricordo delle vittime innocenti di mafia (Gilda Pescara)*; *La solidarietà energetica, economica, sociale e sanitaria (Ermanno Di Bonaventura)*; *Sicurezza sul lavoro: sogno o realtà? (Paride Massari)*.

Prossimo incontro: Venerdì 3 maggio 2024, ore 18. la scrittrice Lidia Ranalletta presenterà il suo ultimo libro "A nudo" editore Tabula Fati.



Al centro della foto lo stabilimento. Poco distante, si vedono le case degli operai, ognuna completa di un pezzo di terreno per l'orto o per un giardino.



A Chieti è nato finalmente il

CORO SCOUT TEATINO



Il M° Peppino Pezzulo, Direttore del Coro

Dopo qualche mese di gestazione, finalmente è nato un Coro tutto Scout a Chieti. Vi aderiscono Scout e Adulti Scout dei diversi Gruppi AGESCI e Comunità MASCI teatini. Un nucleo di una ventina di persone che ha recepito l'invito rivolto loro dalla Comunità MASCI Chieti 1 sulle pagine di questa newsletter qualche mese fa. I coristi hanno iniziato le prove mercoledì 17 aprile, sotto la direzione del M° Peppino Pezzulo, "vecchio" Akela del Chieti 1° dal 1961 e poi, per lunghi anni, Capo nel Gruppo Chieti 2°.

Le prove si svolgono nella sede della Comunità MASCI Chieti 1 (Parrocchia S. Pio X) il mercoledì pomeriggio alle ore 18,30. Chi intende farne parte è sufficiente che mandi un whatsapp al 320 3752413 per comunicare la disponibilità o può presentarsi direttamente ad una delle prove.

La prima composizione che il Coro sta preparando ha il titolo "Più vita alla vita". La parte musicale è stata composta dallo stesso Pezzulo su testi di Peppino Pezzulo e Aurelio Bigi. Tende a diventare un canto del MASCI e, se ritenuto opportuno, un inno dello stesso Movimento. Verrà presentato al pubblico, ufficialmente, sabato 11 maggio che, oltre ad essere la festa del patrono di Chieti e dell'intera Diocesi teatina, è anche il giorno in cui giunge a Chieti la staffetta per festeggiare il 70° anniversario della nascita del MASCI.

Un Coro che dovrà essere pronto a cantare nelle cerimonie liete e luttuose, che potrà organizzare uno spettacolo che riproponga, anche con l'aiuto di video, lo sviluppo di una giornata di campo e che potrà anche pensare di incidere un CD.

***Peppino Pezzulo**, diplomato in Viola e in Musica Corale e Direzione di Coro, ha insegnato al Conservatorio di Musica "Luisa d'Annunzio" di Pescara. Dal 1989 al 2004 è stato Prima Viola del Complesso "I Solisti Aquilani". Ha collaborato col Teatro Marrucino di Chieti: come tutor della sezione archi scuri, dell'Orchestra del Teatro Marrucino; come responsabile, per 5 anni dei Concerti Aperitivo; come compositore di musiche originali per spettacoli teatrali allestiti dallo stesso Teatro.*

È stato fondatore e direttore di diversi Cori della città come il Coro "Orazione Vecchi", "I Cantori di Chieti", la "Corale della Cintura". A questi ora potrà aggiungere anche il "Coro Scout".

È Maestro di Cappella dell'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti e, in questa veste, ha revisionato il celebre Miserere di Selecchy. Ha composto diversi brani e registrati più CD.

“Capi e ragazzi per un mondo migliore”: il 50° Consiglio Generale dell’AGESCI

Al Consiglio erano presenti, tra gli altri, Massimiliano Costa, Presidente nazionale del MASCI e il Consigliere generale per l’Abruzzo Paride Massari, che è anche Adulto Scout del Chieti 1



Foto di gruppo con i partecipanti al 50° Consiglio generale AGESCI

L'alzabandiera con i Consiglieri generali più giovani e una squadriglia femminile e una maschile, gli sbandieratori del Clan del Roma 122, l'inno di Mameli per celebrare il giorno della Liberazione e l'emozione palpabile di chi sa di star partecipando a un evento storico.

È cominciato così, il 25 aprile, il 50° Consiglio generale dell'AGESCI, dopo cinque anni di nuovo a Bracciano.

“Celebrare i 50 anni significa ribadire che vogliamo abitare l'oggi” hanno detto Daniela Ferrara e Fabrizio Marano, Capo Guida e Capo Scout d'Italia. *“Da decenni educiamo in un oggi sempre diverso rispetto a ieri, fedeli ma sempre in cammino, ogni volta su strade nuove. È significativo che il Consiglio generale di quest'anno cominci il 25 aprile: la nostra*

proposta educativa non è neutrale, l'educazione è sempre di parte e noi la caratterizziamo con le parole di papa Francesco: “Tutti dentro”, in nome della prossimità e dell'accoglienza e dell'inclusività”.

I presenti sono circa 400 fra Consiglieri generali, Capo Guide e Capi Scout, Presidenti del Comitato Nazionale e Assistenti Ecclesiastici che hanno accompagnato l'AGESCI in questi 50 anni di storia: per riuscire a inquadrare tutti nella foto di gruppo serve salire su una scala.

Attilio Favilla (Capo Scout dall'85 all'89), Ottavio Lasanna (Capo Scout dal '79 all'85), Maria Scolobig (Capo Guida dall'83 all'85 e Presidente dall'85 all'89), fra i protagonisti della fondazione dell'AGESCI, raccontano poi



del 4 maggio 1974. *“Si percepiva che saremmo arrivati al voto positivo, ma sentivamo anche forti resistenze soprattutto dall’ambiente ecclesiastico, spaventato da quella che definiva “promiscuità” educativa e dallo sbilanciamento politico delle istanze associative. Abbiamo voluto predisporci al cambiamento senza trincerarci. Lo Scoutismo è sempre stato profetico, e questo è vitale anche oggi, più che mai”.*



Mario Sica con Paride Massari

Il Presidente Sergio Mattarella ha riconosciuto all’AGESCI la Medaglia della Presidenza della Repubblica per il valore educativo dell’AGESCI in questi 50 anni di storia e Mario Sica (l’unico italiano ad aver ricevuto il Lupo di bronzo, massima onorificenza mondiale dello scoutismo) in occasione del 50° dell’AGESCI, ha fatto dono all’Associazione della sua onorificenza. Tra gli interventi di saluto, troviamo anche quello di Massimiliano Costa, Presidente del MASCI, che focalizza il suo intervento su tre punti: 1) il tema della Pace oggi va radicalizzato; 2) non dare mai per scontato la democrazia che abbiamo; 3) “Più vita alla vita” è il motto del 70° del MASCI, che interpreta il senso della pienezza della vita di ognuno. Massimiliano dà appuntamento per questa estate alla Route Nazionale dei Capi dell’AGESCI, dove il MASCI sarà presente con 300 Adulti Scout in servizio. L’invito è di ritrovarsi presso quello che sarà lo stand del MASCI, per condividere i tre segni concreti che il Movimento ha pensato per celebrare il 70° del MASCI: una culla termica, per dare più vita alla vita nascente a Lampedusa; una falegnameria nautica in un villaggio dello Zambia; un bosco dell’educazione ad Argenta, per ricordare Don Minzoni.

Nella seconda giornata del 26 aprile il Consiglio generale entra nel vivo del confronto e delle deliberazioni. Tornano poi fuori le palette per le votazioni. È approvata - tra le tante istanze -

la nuova specialità di “Amico degli anziani”, così come le proposte di modifiche allo Statuto e al Regolamento associativo per conformarsi alla normativa del Terzo Settore.

Viene poi conferita la benemerenzza a Franco Vaccari, fondatore e Presidente di Rondine cittadella della Pace (Arezzo) per *“il suo impegno a favore della pace costruita su percorsi di dialogo e di riconciliazione, per aver creduto e continuato a credere nella forza e nell’importanza della formazione dei giovani e delle loro capacità di leadership”.* Comosso per l’abbraccio del Consiglio generale, Vaccari - in collegamento - ha ricordato anche il suo vissuto da esploratore di Arezzo, Capo squadriglia delle Volpi: *“Sono debitore dei miei anni da scout. La formazione scoutistica dà un tratto di concretezza, operosità e apertura.*

Una vita in più è una vita in più, che sia in Ucraina o a Gaza. Non dobbiamo permettere la costruzione del nemico, il nemico è un inganno: le persone quando si incontrano trovano sempre la via. Siamo qui a credere ostinatamente nella pace possibile, la pace è un processo non è un’utopia”.

Il terzo giorno di Consiglio Generale comincia con il sole e il vento che spazza le nuvole: un buon auspicio per una giornata che si rivelerà oltremodo ricca e significativa.

La mattinata scorre quindi veloce fra i lavori delle commissioni, le deliberazioni e le elezioni.



Un momento dei lavori del Consiglio. Si vota.

Nel primo pomeriggio, una buona notizia: l'Attestato in onore di Alfiere della Repubblica conferito dal Presidente Sergio Mattarella ad Adele Ricci, oggi guida del gruppo AGESCI Lunae 1, in Liguria, che lo scorso anno ha concretizzato la fedeltà alla Promessa con gesti di amore e cura verso il prossimo, in particolare con un lupetto del branco che ne aveva più bisogno.



Nel pomeriggio l'atteso incontro con il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana: *"Sono molto contento di essere qui, per quello che siete e per quello che stiamo vivendo. Aiutare migliaia di ragazzi a scegliere cosa vogliono essere. Credo molto nella semplicità e nella gentilezza: di fatto curate la fragilità dei ragazzi con la migliore medicina, quella della relazione, del camminare insieme"*.

Con il cardinale celebriamo anche la Messa: *"Dio è più grande del nostro cuore, lo conosce fino in fondo e per questo ci ama ... oltre ogni nostra aspettativa. Ad amare si impara con i fratelli"*, ricorda Zuppi.

"Ognuno ha bisogno di un fratello da amare e da cui essere amato. In tutte le mense con i fratelli i nostri occhi si aprono e riconosciamo Gesù nello spezzare il pane".

Sottolineando il valore del conferire la benemerita a una Comunità capi nell'anno della Route nazionale, Capo Guida e Capo Scout assegnano poi il riconoscimento alla Comunità Capi del Casal di Principe 1, che nel 2022 ha fondato il gruppo scout dove la camorra trent'anni prima aveva ucciso don Peppe Diana. Fra la commozione generale, la benemerita è motivata per *"aver piantato un seme che ha messo le radici e germinato in un territorio bisognoso di credere che un futuro diverso è possibile, per essere testimonianza"*



Il cardinale Matteo Zuppi tra la Capo Guida e il Capo Scout AGESCI



Massimiliano Costa, Presidente MASCI, mentre indica i tre punti sui quali impernia il suo discorso

operante dei valori ispirativi del Patto associativo, per aver scelto di percorrere con pazienza e tenacia la strada tracciata da don Peppe Diana. Per aver risposto alla domanda di rinascita e speranza, impegnandosi quotidianamente nell'educare giovani liberi, responsabili e consapevoli".

Motivato dalle testimonianze del pomeriggio, il Consiglio generale si appresta quindi a concludere la giornata con le votazioni sulle ultime delibere e il riconoscimento della personalità giuridica dell'AGESCI.

Il quarto e ultimo giorno del 50° Consiglio generale inizia nel buon umore, nei sorrisi di chi sa che sta per salutarsi, felice di aver fatto

parte di qualcosa di bello e di utile per l'Associazione.

Capo Guida e Capo Scout avviano una giornata che si prevede ritmata in cui sono previste 40 mozioni da votare. Le deliberazioni della mattinata sono numerose.

Nessuna cerimonia dell'ammaina bandiera a chiudere i lavori, non solo per mancanza di tempo, come annuncia il Capo Scout, ma perché il Consiglio generale, che si è appena svolto, ha dato l'avvio ai festeggiamenti del 50° anno della fondazione dell'AGESCI, resta simbolicamente aperto per proseguire insieme le celebrazioni.



La Capo Guida e il Capo Scout d'Italia consegnano una benemeranza ai capi del Gruppo di Casal di Principi 1



Generazioni di felicità

COMUNITÀ CAPI
AGESCI

La Route nazionale delle Comunità Capi 2024 è un evento organizzato dall'AGESCI che si terrà dal 22 al 25 agosto 2024 a Villa Buri (VR). L'evento è rivolto ai membri delle comunità capi dell'associazione, cioè ai soci adulti.

Si tratta della terza Route nazionale delle comunità capi, organizzata dopo quelle del 1979 a Bedonia e del 1997 ai Piani di Verteglia.

Il progetto della Route Nazionale è finalizzato a consolidare la centralità delle Comunità Capi per rinsaldare il loro protagonismo nella vita dell'Associazione e nei territori "che abitano", coinvolgendo i capi dell'Associazione in un'esperienza fortemente motivante che possa regalare un tempo di qualità, nuove energie, nuove parole, nuovi contenuti per l'educazione. La Route Nazionale sarà un'occasione unica di confronto sugli orientamenti educativi e sociali attuali, per immaginare i percorsi dei prossimi anni, partendo dalla "rilettura" del Patto Associativo con i temi contenuti in "Educare oggi" e valorizzando il contributo dei 50 anni di storia dell'AGESCI e posizionare l'Associazione nella Chiesa e nella Società come attore importante di cambiamento nel presente, con uno sguardo progettuale proiettato sul futuro.

La Route Nazionale vuole essere un punto di svolta nella storia dell'Associazione nell'identificare nuove risposte, nuovi equilibri e nuovi

nuove risposte, nuovi equilibri e nuovi assetti di fronte alle sfide educative attuali per valorizzare la natura intergenerazionale dello scautismo AGESCI, favorendo il dialogo affinché ciascuno possa trovare il proprio spazio e dare il proprio contributo per costruire il futuro dell'Associazione. La Route Nazionale sarà quindi, il momento in cui, forti delle cose buone fatte, del patrimonio ereditato e implementato nel tempo fronteggiando le sfide, si potrà guardare al futuro con coraggio creativo.

Il tema scelto per la Route Nazionale è "Generazioni di felicità". Proporre il tema della felicità, in questo momento storico, rappresenta una scelta politica forte, controcorrente rispetto al negativismo e ai segnali di crisi, sfiducia e distruzione che minacciano l'umanità. Un messaggio di coraggio e speranza, un invito a ricercare, costruire e donare la felicità. È anche un'importante occasione di approfondimento pedagogico pensato per i le capo e i capi





dell'Associazione, con lo sguardo rivolto a bambini e adolescenti sempre più fragili, avendo come orizzonte un percorso di crescita che li porti a diventare buoni cittadini, capaci di partecipare e contribuire alla costruzione del bene comune.

Perché "generazioni"? Perché ogni giorno nell'azione educativa per e con i giovani "generiamo" azioni che intendono migliorare il mondo, contribuendo a processi di cambiamento contagiosi, in grado cioè di innescare altri propagandosi come cerchi nell'acqua. Perché l'Associazione, come la società stessa, è composta da diverse genera-

zioni che devono cooperare nel presente per costruire un futuro di giustizia intergenerazionale. Perché da cinquant'anni sono tantissimi i giovani e gli adulti che hanno fatto parte dell'AGESCI ed hanno contribuito a renderla quella che è oggi.

La Route Nazionale è un percorso che offre una chiave di lettura, la felicità, per vivere e rileggere il nostro servizio con i ragazzi e nel territorio.

Sarà occasione di analisi, approfondimento e confronto per una maggiore consapevolezza dei bisogni, delle azioni e delle piste ritenute irrinunciabili per il futuro dell'Associazione.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

CAMPO BIBBIA

10/14 luglio 2024

Se stai pensando ad una piccola pausa estiva che comprenda momenti di studio, riflessione, condivisione, confronto, ma anche visita ed escursione in luoghi di interesse storico e/o artistico e se ti piacerebbe sederti con altri fratelli e sorelle scout alla tavola della Parola, oltre che a quella tipicamente marchigiana, va dal 10 al 14 luglio nel Montefeltro (Marche).

Lo studio alla Parola sarà guidato da **Padre Paolo Carminati**, sacerdote dehoniano del Sacro Cuore, biblista presso l'Istituto per lo Studio di Scienze Religiose e presso l'Istituto Superiore di Scienze dell'Educazione e della Formazione di Modena, nonché collaboratore della rivista "Parola, Spirito e Vita" (EDB, Bologna).

Per maggiori informazioni rivolgersi al MASCI marchigiano o a masciavvisi@masci.it

CONFERENZA A GRANADA

17/22 Settembre 2024

30^a CONFERENZA MONDIALE ISGF (International Scout and Guide Fellowship) che, tradotto in italiano, diventa Amicizia Internazionale Scout e Guide ed è l'organizzazione mondiale rivolta ai membri adulti del movimento scout. Motto della Conferenza, che si svolgerà in Spagna, sarà: **VALORE DELL'IMPEGNO.**

Ai 6 giorni di lavoro si può abbinare un Post Conference Tour. Per maggiori informazioni:

<https://eee.facebook.com/30WConf>

<https://30wconf.org>



A proposito del 1° Maggio,
Festa dei Lavoratori

**L'uomo energico,
l'uomo di successo,
è colui che riesce,
a forza di lavoro,
a trasformare
in realtà
le sue fantasie
di desiderio.**

Sigmund Freud

Qualunque cosa tu debba fare,
in qualunque condizione la debba fare,
falla bene,
perchè è in questa maniera
che rispetti te stesso e gli altri,
dai valore al tuo lavoro e a quello degli altri,
eserciti i tuoi diritti e adempi ai tuoi doveri.

Vincenzo Moretti



COMUNITÀ CHIETI 1